

A tutti gli Organismi di Verifica accreditati/accreditandi per la Verifica della Carbon Footprint, o impronta climatica di prodotto (CFP)

Responsabili di schema

Alle Associazioni degli organismi di valutazione della conformità
Loro Sedi

**Oggetto: Dipartimento DC - Circolare Informativa N° 18/2019
Disposizioni in merito all'accREDITAMENTO per lo schema CFP (Verifica della Carbon Footprint, o impronta climatica di prodotto).**

Questa comunicazione sostituisce la Circolare DC N° 19/2018

Introduzione

L'impronta climatica di un prodotto (CFP) è la quantificazione delle emissioni di gas serra (GHG) legate all'intero ciclo di vita di un prodotto. Nel conteggio sono quindi considerate tanto le emissioni collegate all'estrazione e trasformazione della materia prima, quanto quelle legate alla produzione, al trasporto, all'utilizzo e lo smaltimento finale del prodotto.

La presente circolare deve essere interpretata come documento integrativo di quanto già previsto dalla suddetta norma e dall'RG-15 ACCREDIA.

Norma e regole di AccredITAMENTO

Norma di accREDITAMENTO	UNI EN ISO 14065
Altre norme di riferimento	La norma di riferimento per la quantificazione della CFP è la UNI EN ISO 14067. La norma introduce anche la possibilità di verificare la CFP Systematic approach, descritta in allegato C.
Certificato di accREDITAMENTO	Il certificato di accREDITAMENTO è rilasciato in accordo alla UNI EN ISO 14065 Per chi è già in possesso di un accREDITAMENTO in questo ambito (es. EU ETS, MRV Shipping o GHG volontario) la CFP è considerata un'estensione dello scopo di accREDITAMENTO. Il certificato è rilasciato senza alcuna limitazione settoriale e riporta le due tipologie CFP (singolo prodotto) e CFP Systematic approach.

Processo di Accredimento

Numero di attestati di verifica	L'Organismo di Verifica (VB) deve aver completato la verifica di almeno 1 CFP.
In base agli accreditamenti	ACCREDIA già posseduti dall'Organismo di Verifica che presenta la domanda di accreditamento o estensione, si potranno presentare diverse casistiche.
Accreditamento per Organismo non ancora accreditato in nessuno schema	Esame documentale di 1 gg/uomo. Verifica ispettiva presso la sede dell'Organismo della durata di 3 giorni/uomo 1 Verifica in accompagnamento
Accreditamento per Organismo già accreditato per schemi diversi da EPD o schemi relativi alla UNI EN ISO 14065	Esame documentale di 1 gg/uomo. Verifica ispettiva presso la sede dell'Organismo della durata di 2 giorni/uomo 1 Verifica in accompagnamento
Accreditamento per Organismo già accreditato per lo schema EPD	Esame documentale di 1 gg/uomo. Verifica ispettiva presso la sede dell'Organismo della durata di 1,5 giorni/uomo 1 Verifica in accompagnamento
Accreditamento per Organismo già accreditato per uno schema UNI EN ISO 14065 (es. EU ETS, MRV Shipping o GHG volontario)	Esame documentale di 0,5 gg/uomo. Verifica ispettiva presso la sede dell'Organismo della durata di 1,5 giorni/uomo 1 Verifica in accompagnamento
Accreditamento per Organismo già accreditato sia per lo schema EPD e sia per lo schema UNI EN ISO 14065	Esame documentale di 0,5 gg/uomo. Verifica ispettiva presso la sede dell'Organismo della durata di 1 giorni/uomo 1 Verifica in accompagnamento
Estensione dell'accREDITamento per la CFP Systematic approach	Esame documentale di 0,5 gg/uomo. 1 Verifica in accompagnamento
Mantenimento dell'accREDITamento	Per il mantenimento dell'accREDITamento, durante l'intero ciclo di accREDITamento, salvo situazioni particolari (Es: gestione reclami e segnalazioni, modifiche intervenute sullo schema di verifica, cambiamenti nella struttura dell'Organismo...), verranno condotte le seguenti verifiche: - se il VB ha verificato meno di 5 CFP, deve essere fatta 1 verifica in accompagnamento o 1 verifica in sede specifica per questo schema - se il VB ha verificato tra 5 e 10 CFP, devono essere fatte 1 verifica in accompagnamento e 1 verifica in sede specifica per questo schema; - se il VB ha verificato tra 10 e 20 CFP, devono essere fatte 2 verifiche in accompagnamento e 1 verifica in sede specifica per questo schema; - se il VB ha verificato tra 20 e 50 CFP, devono essere fatte 2 verifiche in accompagnamento e 2 verifiche in sede specifiche per questo schema. - se il VB ha verificato più di 50 CFP, devono essere fatte 3 verifiche in accompagnamento e 2 verifiche in sede specifiche per questo schema.

Gruppo di verifica ACCREDIA	Le verifiche saranno condotte da Ispettori ACCREDIA qualificati per lo schema. Per gli esami documentali e/o per le verifiche di primi accreditamenti o estensioni può essere necessaria la presenza di un esperto tecnico ACCREDIA.
-----------------------------	--

Processo di Certificazione

Attestato di verifica CFP	<p>La CFP può essere calcolata per singolo prodotto o per prodotti simili (appartenenti alla stessa tipologia derivanti dal medesimo processo produttivo e sito di produzione, la cui variazione della CFP sia inferiore al $\pm 10\%$).</p> <p>L'attestato di verifica¹ emesso per la CFP deve contenere come minimo le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione del prodotto oggetto di CFP; - la CFP-PCR o la pertinente PCR (di seguito indicate entrambe come "PCR") utilizzata, laddove presente, in accordo a quanto richiesto dalla UNI EN ISO 14067; - l'unità funzionale (UF), o l'unità dichiarata (UD) ove prevista dalla PCR; - il valore di CFP espresso in kg (o g) di CO₂ e per UF o UD; - i confini temporali della CFP; - la ripartizione del valore di CFP per le principali fasi del ciclo di vita (upstream, core, downstream) ove presente la PCR di riferimento; - gli stabilimenti produttivi inclusi nello studio; - i confini del sistema nel caso di CFP parziale o la conferma che la CFP comprenda tutte le fasi dalla culla alla tomba; - le eventuali fasi escluse dai confini del sistema, ove applicabile; - il riferimento al CFP study report <p>L'attestato di verifica non deve contenere alcun riferimento ad eventuali compensazioni (offset) delle emissioni GHG intraprese dall'azienda.</p> <p>L'attività di verifica deve essere intesa come un'attività puntuale finalizzata a valutare l'attendibilità di dati relativi al calcolo della CFP in uno specifico arco temporale.</p> <p>Non può quindi essere intesa come una certificazione a valenza pluriennale, come avviene nel caso dei sistemi di gestione ambientale.</p> <p>Per tale ragione la verifica delle CFP non prevede alcun ciclo di sorveglianza pluriennale. Ogni contratto pluriennale stabilito dal VB relativo alla CFP del medesimo prodotto dovrà quindi essere inteso come un contratto di attività multiple di verifiche autonome.</p> <p>Nel caso di CFP Systematic Approach il certificato ha una validità triennale e deve includere il campo di applicazione ed è sottoposto ad attività di sorveglianza periodica. L'implementazione della CFP Systematic Approach permette l'emissione di singole CFP sviluppate dalla parte responsabile senza una verifica preventiva da parte del CAB. Tale verifica verrà svolta a campione durante le attività di sorveglianza.</p>
---------------------------	--

¹ L'attestato di verifica potrà contenere in via sperimentale anche un'opinione, come descritto nella ISO 14064-3

<p>Processo di verifica della CFP</p>	<p>L'attività di verifica della CFP da parte dei VB è articolata nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica documentale; - analisi dei rischi; - pianificazione; - esecuzione delle verifica. <p>I VB devono dettagliare nei propri regolamenti l'articolazione di tali fasi, incluse i criteri di scelta e le modalità di conduzione delle verifiche "on-site" o "off-site", al fine di garantire un'attività di verifica completa e affidabile.</p> <p>VERIFICA DOCUMENTALE</p> <p>Il VB deve verificare il rapporto dello studio CFP in termini di completezza e correttezza, in accordo ai requisiti della ISO 14067 e della PCR, ove presente.</p> <p>Tale riesame deve prendere in considerazione almeno quanto segue dello studio CFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguatezza dell'UF (e/o dell'UD) considerata e i relativi flussi di referenza; - le emissioni GHG relative alle fasi principali del ciclo di vita del prodotto e la loro effettiva ripartizione (es. fossile, biogenica, etc); - i confini di sistema fisici, temporali e geografici; - i criteri di cut-off e la loro corretta applicazione; - l'approccio e le modalità di allocazione; - il peso relativo delle singole fasi del ciclo di vita e l'adeguatezza del livello di dettaglio dello studio adottato per le fasi più rilevanti; - le valutazioni sulla qualità dei dati; - i risultati delle analisi di sensibilità e di incertezza dello studio CFP; - le assunzioni adottate per le fasi di uso e di fine vita, ove applicabile. <p>Nel caso del CFP Systematic Approach l'esame documentale deve includere anche la relativa documentazione di supporto</p> <p>Il rapporto di verifica documentale deve discriminare le eventuali Non conformità (NC) dello studio CFP o della documentazione di CFP Systematic Approach evidenziando quali carenze sono classificate come critiche e debbono essere risolte in via preventiva ad ogni altra ulteriore attività di verifica e quali sono di minore criticità e possono invece essere risolte prima del completamento del processo di verifica.</p> <p>La non completa risoluzione delle NC critiche rappresenta un elemento ostativo al proseguimento della verifica.</p> <p>Se l'RGVI ritiene che il rapporto di studio della CFP o della documentazione di CFP Systematic Approach non contenga informazioni sufficienti a completare in modo esaustivo la verifica documentale, deve richiedere i necessari dati e informazioni aggiuntive alla parte responsabile. La mancata trasmissione delle integrazioni richieste rappresenta un elemento ostativo alla prosecuzione della verifica.</p> <p>Il risultato della Verifica documentale deve essere utilizzato come dato di input per la successiva fase di analisi del rischio della verifica e di sviluppo del piano di campionamento.</p>
---------------------------------------	---

ANALISI DEI RISCHI

Il VB deve condurre un'analisi dei rischi, prendendo in considerazione le sorgenti e la scala di eventuali errori, omissioni o errate rappresentazioni al fine di definire le priorità delle aree e l'estensione della verifica dei dati e delle informazioni della CFP e per fornire l'input allo sviluppo del piano di verifica e di campionamento. L'analisi dei rischi deve essere basata sulla Verifica documentale e su ogni altra ulteriore informazione utile a comprendere la natura e complessità del ciclo di vita e le caratteristiche dei principali processi oggetto di studio.

Nello sviluppare l'analisi dei rischi² il verificatore deve almeno considerare quanto segue:

- il livello di dettaglio della documentazione disponibile;
- la natura dei metodi di allocazione;
- il grado di complessità e l'estensione dei confini di sistema;
- la rappresentatività degli scenari d'uso e fine vita, ove applicabili;

PIANIFICAZIONE

Il VB deve definire un piano di verifica e un piano di campionamento, sulla base dei risultati della Verifica documentale e dell'Analisi dei rischi, tenendo in particolare considerazione le sorgenti e la scala di eventuali errori, omissioni o errate rappresentazioni.

Il piano di verifica e il piano di campionamento debbono essere approvati dall'RGVI.

Il piano di verifica deve avere un grado di dettaglio tale da guidare le successive attività di verifica e deve essere comunicato in via preventiva alla parte responsabile.

Il piano di campionamento è un documento ad uso interno e non deve essere comunicato alla parte responsabile.

Il piano di campionamento potrà anche essere denominato "piano di raccolta delle evidenze".

ATTIVITÀ DI VERIFICA

Il VB deve dare evidenza della valutazione effettuata al fine di decidere se condurre o meno una verifica on-site e giustificare ogni decisione intrapresa su tale aspetto.

Nel caso della CFP, per sito può essere considerato sia il luogo in cui ha sede il processo produttivo e sia ove viene eseguita la raccolta e la gestione dei dati e delle informazioni utili alla CFP.

La verifica on-site è utile per valutare:

- la coerenza fisica tra il sito produttivo e quanto descritto nello studio CFP;
- la corretta raccolta dei dati primari, tracciandoli dalla loro sorgente grezza, attraverso tutte le eventuali elaborazioni successive;
- l'attendibilità del modello sviluppato nello studio CFP.

Ogni valutazione sulla conduzione delle verifiche on-site (se condurle e dove effettuarle, anche nel caso di più siti produttivi) dovrà dare evidenza di aver preso in considerazione i tre precedenti punti.

Le attività di verifica debbono almeno consentire di ottenere dati e informazioni sufficienti per valutare la CFP e per verificare l'affidabilità del sistema di raccolta, elaborazione e controllo dei dati.

Nel corso della verifica il VB deve visionare il progetto sviluppato all'interno dell'eventuale software (es. Simapro o Gabi) utilizzato per

² Il VB può, in via sperimentale, sviluppare un'analisi dei rischi differenziando quelli inerenti e quelli di controllo e/o far precedere l'analisi dei rischi dall'analisi strategica, così come definito dalla ISO 14064-3.

	<p>il calcolo della CFP, al fine di poter valutare la correttezza delle scelte operate per il calcolo della CFP. Non è possibile concludere con esito positivo una verifica CFP senza aver potuto verificare, pur sotto la guida della personale responsabile del progetto, quanto realizzato all'interno del software.</p> <p>Il VB deve valutare la CFP sulla base delle evidenze relative all'analisi dei dati e delle informazioni. Tale analisi deve essere basata sul piano di campionamento.</p> <p>Il VB deve classificare gli eventuali rilievi sulla base della loro rilevanza rispetto alla CFP.</p> <p>Il VB deve mantenere delle registrazioni al fine di dimostrare come le evidenze raccolte in fase di verifica siano allineate con le richieste del piano di campionamento.</p> <p>Nel caso della CFP Systematic Approach la verifica deve includere anche la corretta implementazione delle procedure a supporto della stessa e deve prevedere la verifica on-site.</p> <p>SORVEGLIANZA DELLA CFP SYSTEMATIC APPROACH</p> <p>La CFP Systematic Approach è soggetta ad una attività di sorveglianza periodica finalizzata a valutare la corretta implementazione delle procedure di supporto e il corretto sviluppo delle singole CFP realizzate all'interno della CFP Systematic Approach nel corso del periodo intercorso dalla precedente sorveglianza/verifica. Tale attività verrà fatta sulla base di un campionamento rispetto alle singole CFP realizzate dalla parte responsabile.</p>
Durata delle verifiche CFP	<p>I VB devono disporre di una procedura per la determinazione della durata delle verifiche per le tipologie prodotti per i quali eseguono attività di verifica CFP.</p> <p>Nel caso della CFP Systematic Approach tale procedura deve includere la determinazione della durata delle verifiche di sorveglianza periodiche.</p>
Competenze del personale del VB	<p>Le competenze specifiche richieste ai VB debbono essere dettagliate per le figure coinvolte nel processo di verifica della CFP: RGVI e AVI, organo deliberante, responsabile di pratica/schema (se definito dal VB) e responsabile del riesame del contratto.</p>
Classificazione dei rilievi da parte del VB	<p>I VB devono definire i criteri di classificazione delle non conformità tenendo conto dell'attività svolta e devono essere definite chiaramente quali tipologie di NC impediscono la convalida della CFP e quali azioni siano richieste per la convalida/certificazione. I criteri devono essere pubblici.</p>
Informazioni disponibili alle parti interessate	<p>I VB debbono rendere disponibile su richiesta le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parte responsabile della CFP; - prodotto oggetto di CFP; - validità del certificato nel caso della CFP Systematic Approach

Passaggio dalla ISO/TS 14067 alla ISO 14067

Validità dei certificati/attestati CFP	Alla luce della mancata decisione dello IAF rispetto ad un periodo di transizione definito a livello internazionale è stato deciso che i certificati emessi in accordo alla ISO/TS 14067 prima della pubblicazione della ISO 14067 possono mantenere la loro validità fino alla loro scadenza naturale (con le eventuali sorveglianze già in essere contrattualmente). Invece è già possibile emettere attestati di verifica in accordo alla ISO 14067: 2018 pur essendo in possesso di un certificato di accreditamento in accordo alla ISO/TS 14067
Adeguamento dell'accREDITAMENTO	Non essendo state introdotte dalla ISO 14067 delle modifiche significative rispetto alle modalità di quantificazione della CFP il certificato di accreditamento verrà aggiornato in occasione del primo Comitato di AccREDITAMENTO utile. Pertanto, non sono previste attività straordinarie da parte di ACCREDITA per il mantenimento dell'accREDITAMENTO. Nel corso della normale attività di sorveglianza verrà verificata l'applicazione della nuova norma. Si ricorda che per la CFP Systematic Approach è necessaria un'attività di estensione dello scopo di accREDITAMENTO.

Entrata in vigore della Circolare

La circolare è di immediata applicazione a partire dalla data di pubblicazione.

Cordiali saluti.

Dott. Emanuele Riva
Direttore Dipartimento
Certificazione e Ispezione

